

L'avvio della grande corsa a tappe funestato in Sicilia da un grave lutto e da un'impressionante serie di cadute

Tragico inizio del Giro: muore Santiesteban Sercu (doppietta allo sprint) è maglia rosa

Fatalità e rischio

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 21. Juan Manuel Santiesteban non mancherà più di un pezzo di terra, il suo campo dove pasciano le mucche. Era un ciclista ed un contadino. Un ciclista con la qualifica di gregario. Aveva vinto tre tappe del Giro di Spagna e una del Giro del Levante, e sapeva come gioiscono i gregari quando concludono trionfalmente le loro giornate di libertà. Oggi, può andare, dice il capitano e tipi come Santiesteban vanno in cerca di gloria col coraggio dei poveri. E' il momento in cui le forze si moltiplicano, il momento in cui possono sfruttare la loro personalità, se hanno un po' di fortuna l'indomani toccano il cielo con il dito.

Questi momenti sono pochi. C'è il capitano da servire con umiltà, e Santiesteban era benvenuto da Galdos perché sincero, fedele e valido nonostante le sue trentadue primavere. L'ultima primavera, Santiesteban, l'ha trascorsa in Sicilia, lontano da casa come voleva il suo mestiere di girovago, che guadagna poco e che nei ritagli di tempo si dedica all'agricoltura perché voleva che i suoi figli (un maschio e una femmina) crescessero bene, meglio di lui che non aveva studiato e conosceva le tribolazioni della vita.

Una vita stroncata nel tratto in discesa fra Acisanti-Antonio e Acireale. Un tonfo, una botta mortale. Non esistono responsabilità, ha precisato il magistrato che ha svolto gli accertamenti, però esiste la certezza che il ciclismo è uno sport dove il rischio è nell'angolo di ogni strada. Ecco perché da anni l'Unità conduce una battaglia per la salvaguardia della salute e della pelle dei corridori, perché abbiamo ripetutamente in difesa dei loro diritti, il diritto di discutere i tempi di produzione, principalmente, il diritto di sedere ai tavoli dei Torrioni e dei Levanti quando costruiscono Giro e Tour, il diritto di conoscere i dettagli di ogni gara.

Sono dei presentatori d'opera, peraltro, e non hanno soltanto dei doveri. I corridori si fidano delle promesse di questo o di quello, e sbagliano, la loro associazione di categoria è debole. Le varie commissioni che dovrebbero proteggerli, nicchiano. La nuova commissione tecnica nulla ha detto a proposito del «Giro 76», e la commissione di studio nata con una parola d'ordine significativa (umanizzare la professione) sembra non esista più.

Eppure bastava trovarsi a Catania per capire e per intervenire. L'arrivo della prima semitappa era una pazzia, come spieghiamo in sede di cronaca. Il morto poteva esserci al mattino, dopo discorsi e messaggi. Occorrono i fatti, occorre visionare completamente l'itinerario del Giro e non approvare a busta chiusa. Diversamente, in un modo o nell'altro, si è sempre colpevoli. E' un modo disordinato e da ordinare.

Troppo sollecitati, i corridori perdono in tranquillità e in lucidità. La superficie può uccidere più dei farmaci proibiti.

Hanno messo al bando pillole e sciroppi, ma non hanno ancora capito che le ventotto montagne e le cento discese del Giro sono un eccesso, un abuso da proibire.

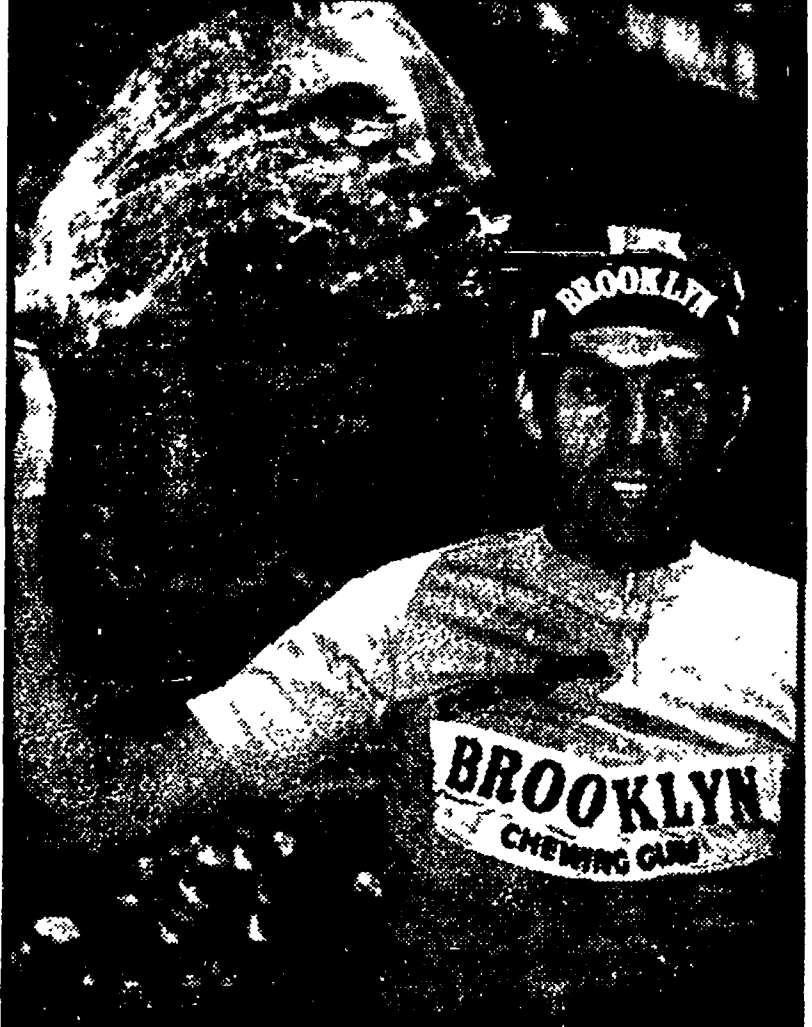
Gino Sala

Campionato d'Europa di calcio: oggi i «quarti»

Oggi si giocano le partite dei quarti di finale del campionato d'Europa di calcio. Queste le partite in programma: a Bruxelles: Belgio-Olanda (all'andata 0-5); a Monaco: Germania Federale-Spagna (1-1); a Cardiff: Galles-Jugoslavia (0-2); a Kiev: URSS-Cecoslovacchia (0-2).



Il corpo senza vita del corridore spagnolo Santiesteban deceduto ieri in seguito a una caduta



SERCU sul podio del vincitore: il belga ha centrato una doppietta



Gli ordini d'arrivo

COSI' A CATANIA
1) Patrick Sercu (Brooklyn) Km. 64 in 1 ora 34'08", alla media di Km. 40,989; 2) De Vlaeminck (Brooklyn); 3) Van Looy (Molteni - Campagnolo); 4) Antonini (Jolliceramica); 5) Van Linden (Bianchi - Campagnolo).

COSI' A SIRACUSA
1) Patrick Sercu (Brooklyn) 2 ore 27'01", alla media oraria di Km. 38,889; 2) Van Linden (Bianchi - Campagnolo); 3) De Vlaeminck (Brooklyn); 4) Paolini (Scic); 5) Gavazzi (Jolliceramica); 6) Bitossi; 7) Van Looy; 8) Moser; 9) Rossignol; 10) Mugnaini, tutti con il tempo del vincitore.

La classifica generale

1) Sercu (Brooklyn) 4 ore 1'09"; 2) De Vlaeminck (Brooklyn); 3) Van Linden (Bianchi-Campagnolo); 4) Van Looy (Molteni); 5) Paolini (Scic); 6) Moser (Sansoni); 7) Tinchella (Magniflex); 8) Mugnaini (Furzi Vibron); 9) Van Linden (Bianchi); 10) Lora (Magniflex); 11) Baronchelli G.B. (Scic); 12) De Geest (Bel); 13) Rota; 14) Fontanelli; 15) Chinetti; 16) Cavalcanti; 17) Gimondi; 18) Bruyere (Bel); 19) Bertolotti; 20) Van Linden A. (Bel), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Da parte della «Disciplina»

Il «caso Lazio» verrà esaminato il 10 giugno

MILANO, 21. E' stato fissato per la mattina del 10 giugno, davanti alla Commissione Disciplinare della Lega calcio professionistica, l'inizio del dibattito a carico della Lazio e di Lovati, rinviati a giudizio dall'ufficio inchiesta della FIGC per la nota vicenda relativa al pagamento, poco prima che cominciasse la partita Cesena-Lazio, di vecchie spettanze a Frustalupi e Oddi e di un risarcimento a Boranga per danni riportati dalla propria automobile davanti allo stadio Olimpico ad opera di tifosi laziali, nell'incontro di andata del 4 gennaio.

La Commissione Disciplinare ha deciso la data del dibattimento dopo avere prodotto oggi all'apertura del plico trasmesso dall'ufficio inchiesta federale. La presidenza della Lega

Lo spagnolo, vittima di una sbandata in discesa, si è schiantato contro un guard-rail nella prima semitappa. Nella seconda, sul traguardo di Siracusa, coinvolti in un capotombolo una moto con telecamera e numerosi corridori: Crepalidi, ferito, deve abbandonare - In lieve ritardo Merckx, Battaglin e Bertoglio - Oggi arrivo a Caltanissetta

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 21. Il Giro d'Italia è in lutto nella giornata inattesa di Juan Manuel Santiesteban, uno spagnolo di trentadue anni, è morto dopo circa quaranta chilometri di corsa. Lo piangono la moglie, due figli, i genitori, i parenti e gli amici di un villaggio della provincia di Santander e la carovana è silenziosa e triste.

Santiesteban è caduto in discesa, è uscito di strada in curva e ha battuto la testa contro il guard-rail. Soccorso e trasportato all'ospedale di Acireale, i medici di servizio hanno constatato che qualsiasi intervento sarebbe stato inutile. L'etichetta della KAS non respirava più. Il suo cuore si era fermato per sempre. Prima del mortale capotombolo Santiesteban pedala da tempo, con Menéndez e Carlos Ocaña per riportare sotto Gonzalez Linares, appollato da una toratura. Un infortunio tragico, fatale.

La diagnosi è questa: «rottura della base cranica» e un comunicato dell'organizzazione fornisce la dichiarazione del pretore Vittorio Fontana. Ecce: «Dagli accertamenti eseguiti con l'ausilio della polizia giudiziaria, è emerso che trattasi di morte accidentale senza responsabilità da parte di alcuno». La salma di Santiesteban è all'obitorio del cimitero per la formulazione di un'autopsia. Un uomo ancora giovane forte ha perso la vita in bicicletta. Anche il ciclismo, mestiere duro e pericoloso, uccide. Patrick Sercu, vincitore a Catania e Siracusa, non è capace di gioia. Sembra che la maglia rosa gli vada stretta. Tra l'altro un suo scudiero (Crepalidi) è rovinosamente finito a terra nei pressi del secondo traguardo e domani non partirà.

Era una tappa divisa in due frazioni. Mezzogiorno, del fuoco di mezzogiorno, quando i ciclisti tenuti al sole dal lungo cerimoniale già sudavano, è scesa la temperatura. «Torrioni» con una giostra attorno a Catania. Il registro delle firme segnalava 119 presenze e tre nomi: la rinuncia di Tino Conti, causa la sgradita compagnia di un ospite fastidioso, per niente gradito, e tenuto o venne saltato come si è comunemente. Nella notte, la Magniflex convocava Santoni, il gregario, ha ingiunto in fretta, scombusso dalle poche ore di sonno, ma felice di partecipare all'avventura.

L'abbraccio della folla è stato subito grandioso e soffocante. Nelle fasi d'apertura il tacchino riporta un alungo di Spinetti, due sagli di Merckx e gli spunti di Guazzini, Zilioli, Osler, Pe' e Bitossi. Una giostra ubriacante, una vertigine altalena attraverso paesi e paesini. Strette, curve e controcure non si possono contare e nel tramonto, registriamo la voce concitata di Guglielmo Fantini. La radio di bordo chiama l'«ombelico»: un corridoio è steso al suolo privo di sensi e ormai privo di vita. E Santiesteban col cranio frantumato.

La gara prosegue. Nessuno è già al corrente che dalla fine mancherà per sempre il tacchino di Spinetti, due sagli di Merckx e gli spunti di Guazzini, Zilioli, Osler, Pe' e Bitossi. Una giostra ubriacante, una vertigine altalena attraverso paesi e paesini. Strette, curve e controcure non si possono contare e nel tramonto, registriamo la voce concitata di Guglielmo Fantini. La radio di bordo chiama l'«ombelico»: un corridoio è steso al suolo privo di sensi e ormai privo di vita. E Santiesteban col cranio frantumato.

La gara prosegue. Nessuno è già al corrente che dalla fine mancherà per sempre il tacchino di Spinetti, due sagli di Merckx e gli spunti di Guazzini, Zilioli, Osler, Pe' e Bitossi. Una giostra ubriacante, una vertigine altalena attraverso paesi e paesini. Strette, curve e controcure non si possono contare e nel tramonto, registriamo la voce concitata di Guglielmo Fantini. La radio di bordo chiama l'«ombelico»: un corridoio è steso al suolo privo di sensi e ormai privo di vita. E Santiesteban col cranio frantumato.

La gara prosegue. Nessuno è già al corrente che dalla fine mancherà per sempre il tacchino di Spinetti, due sagli di Merckx e gli spunti di Guazzini, Zilioli, Osler, Pe' e Bitossi. Una giostra ubriacante, una vertigine altalena attraverso paesi e paesini. Strette, curve e controcure non si possono contare e nel tramonto, registriamo la voce concitata di Guglielmo Fantini. La radio di bordo chiama l'«ombelico»: un corridoio è steso al suolo privo di sensi e ormai privo di vita. E Santiesteban col cranio frantumato.

Davis: Italia 2-0 sulla Jugoslavia

Visto a Bologna il vero Panatta

Anche Barazzutti in vena - Oggi il «doppio» (e TV)

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 21. Due matches densi ma senza «thrilling», senza patemi, senza un brio di fantasia e vinti con suprema sicurezza, dai due azzurri in gara Corrado Barazzutti e Adriano Panatta. Zeli Franco, un dalmata ventinovenne, ha fatto vedere di essere stato un grande campione, nel '70-'71, prima che un malloppo dolore alla spalla destra, quella importante per la sua carriera di tennista, lo relegasse al rango di comparsa dopo un lungo calvario. Il bel giocatore che sapeva muoversi con eleganza e con rapidità felina e che sparava colpi tesi e potenti, ora non sa che giocare da fondo campo e gettare all'avversario palli morbidi e lenti. Corrado ci ha messo due ore e un minuto, e tre set al minimo — per venire a capo di questo grande ex. Il primo, addirittura (6-1), è durato il tempo di accorgersi delle vetture in ballo sui due campi. La seconda partita è stata quella del «gorgoglio»: Zeli ha tirato fuori la spinta (quella c'è ancora), ha condotto 4-2, ha commesso un gravissimo errore sul 5-4 (pallotto in rete), si è svenato, ha rimediato con un quiz dopo essere stato spazzato, facendosi raggiungere. Di lì facile 7-5 per l'azzurro e l'avvicinaggio di quell'1-0 che avrebbe consentito a Panatta di scendere in campo senza timori e senza la paura di compromettere il match con una non impossibile sconfitta. Il terzo set (6-4) va annotato solo per il fatto che i due atleti si sono tolti il servizio sette volte.

Quando Panatta e Pili iniziano la loro fatica le nuvole — che per Barazzutti e Franco erano scure come il piombo — si aprono scomparendo le minacce della pioggia. Pili (pure lui dalmata) è un gigante mancino dalle gambe lunghissime. La sua forza sta nella battuta e in certe pallate tese e pesanti capaci di ammorbire qualsiasi avversario. Ma con Panatta gli riesce poco di imporre il suo gioco. Tra l'altro attacca pochissimo e se ne sta acquattato a fondo campo. Per Adriano, bravissimo e assai mobile, è un gioco da ragazzi farlo ballare e spazzarlo. Nikki se ne sta immobile sui trampoli a guardare le volente pallate dell'avversario che gli sollevano attorno nuvolette di polvere rosa. Il primo set finisce 6-3 per il campione d'Italia che riceveva un'interminabile salva di applausi all'ultimo gioco quando riesce, con un tuffo dentro di Zeli, a ricacciare nel campo di Pili una pallata che pareva imprenabile. Nel secondo set il gigante dalmata riesce a impaginare a fondo Panatta che, sul 5-4 a suo favore e sulla battuta dell'avversario, ottiene il «break» e la partita (6-4). Veloce carosello il terzo e ultimo set (6-3). Italia-Jugoslavia 2-0 va al di là del pronostico e delle previsioni. Franco, l'ombra dell'asso di ieri e Pili ha 37 primavere a portarsi sulle pur robuste spalle. Panatta, dal canto suo, pare stia quando (se già non è quarto) parlando di questa tournée della squadra italiana, Bearzot ha detto: «I giocatori hanno alle spalle un campionato durissimo, ma rispetto ai mondiali di Monaco c'è il vantaggio di non aver subito interruzioni dell'attività, in quanto a Pili e Franco, che sono stati in un momento sgarbato, come alcuni sostengono, il contrario potrebbe risultare quanto mai positivo per la

Remo Musumeci

Mattioli liquida Garcia per k.o.

MILANO, 22. Pubblico numeroso per vedere sul ring Mattioli e Parlov, due big delle dodici corde, scesi a Milano con l'intenzione di conquistare la simpatia degli appassionati pugilistici. Ma soltanto Mattioli è riuscito a centrare l'obiettivo, ottenendo una significativa vittoria su danni di un avversario. Garcia, che non si è presentato sul quadrato soltanto per guadagnarsi la borsa, ma anche per l'altro. Quindi spettacolo e entusiasmo in sala. La boxe a Milano in punta di piedi senza dubbio riuscita, nonostante la valida resistenza, Garcia, un messicano coriaceo ed esperto. Il successo di Mattioli è giunto per k.o. alla sesta ripresa. Una vittoria conclusiva. L'offerta Parlov. Opposto all'americano di Philadelphia Franklin, il medio massimo di categoria, è stato a finto, dopo un acceso e incerto combattimento ai punti. Negli altri incontri, vittoria di Melluso su Zanghì, mentre Facciocchi e Nisley hanno chiuso in parità.

Domani ciclamotori a Ladispoli

Domani a Ladispoli, organizzato dal gruppo ciclistico Artigian Mobili, si svolgerà il Gran Premio Fabbrica Mobili. 38. Siamo alla partenza, una gara ciclistica riservata ai ciclamotoristi delle categorie A, B, C, D, S: svolgerà su un percorso di 45 chilometri completamente pianeggiante. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12.30 del giorno della gara. Il ritrovo è fissato sulla piazza principale di Ladispoli.

sport flash

BOXE — Dopo 14 mesi di inattività Franco Zurlò è tornato ieri sera a combattere vincendo contro Lucio Vailati per k.o. alla seconda ripresa. Zurlò fu costretto ad abbandonare il titolo italiano per una operazione al menisco: allora non aveva più combattuto. Ecco i risultati della riunione romana: (professionisti) pesi gallo: Zurlò batte Vailati per k.o. alla seconda ripresa; superleggeri: Galletti batte Nisley per k.o. alla quarta ripresa.

CICLISMO — Domani a Civitavecchia si disputerà la tradizionale corsa ciclistica, organizzata dalla Compagnia portuale nel quadro delle manifestazioni per l'anniversario della fondazione della Compagnia. La corsa, riservata agli atleti, si svolgerà su un circuito cittadino da ripetere venti volte per una lunghezza complessiva di 44 km. La partenza verrà data alle 9.30.

Nella prima partita del «Bicentenario»

Domani l'Italia contro gli USA

Gli azzurri partiti ieri da Fiumicino il C.T. Bearzot spera che la tournée serva ad amalgamare la squadra

Con un volo speciale dell'Alitalia è partita ieri da Fiumicino la Nazionale italiana di calcio che parteciperà al Torneo per il bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Era passato da poco mezzogiorno quando il «Jumbo» della compagnia di bandiera ha decollato dall'aeroporto internazionale di Roma diretto a Washington.

Con i tecnici Bernardini, Bearzot e Vicini sono partiti per gli Stati Uniti venti giocatori: Zoff, Tardelli, Rocca, Benetti, Bellugi, Paoletti, Causio, Antognoni, Graziani, Capello, Pulici, Bettiga, C. Sala, Pecci, Savoldi, Zaccarelli, Costellini, P. Sala, Maleda e Roggi. I passaggieri Della Casa, Tresoldi e i medici Fini e Vecchiet. Alla comitiva si sono uniti anche il Presidente della FIGC Armando Franchi e il Presidente della Lega Franco Carraro.

Negli Stati Uniti la squadra azzurra dovrà giocare tre partite: domenica 23 maggio a Washington esordirà contro gli Stati Uniti, che la diocronica della partita sarà trasmessa sulla rete delle ore 17.50, quindi sabato 24 giocherà a New York contro l'Inghilterra ed infine lunedì 31 maggio giocherà contro il Brasile a New Haven.

Nella attesa dell'imbarco, parlando di questa tournée della squadra italiana, Bearzot ha detto: «I giocatori hanno alle spalle un campionato durissimo, ma rispetto ai mondiali di Monaco c'è il vantaggio di non aver subito interruzioni dell'attività, in quanto a Pili e Franco, che sono stati in un momento sgarbato, come alcuni sostengono, il contrario potrebbe risultare quanto mai positivo per la

Corsa della Pace: a Gorelov la tappa

COTBUS, 21. Nicolai Gorelov si è aggiudicato la seconda semitappa della giornata. Il sovietico ha marciato spedito su 24 chilometri ed è riuscito ad aggiudicarsi la semitappa del pomeriggio con il tempo di 32' e 08". Deludente la prestazione di Myk尼克 che ha impiegato 32' e 54", mentre il leader della classifica, Hartnick, si è piazzato al secondo posto con il tempo di 32'30". Il polacco Szozda che si pensava potesse indossare la maglia gialla dopo questa cronometro, ha invece fatto un tempo di 33'14" che non gli ha consentito il colpo, anche se al mattino nel secondo traguardo a premio, era riuscito a roicchiare un secondo a Myk尼克 piazzandosi terzo.

NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIU' MORDENTE!

PATRICK SERCU
del G.S. Brooklyn
vince
il GIRO DI CATANIA
e la CATANIA - SIRACUSA

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

una novità
fresca fresca

GELATI
AMMENTO

anson